

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

Trimestre
In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50
» a domicilio » 6 —
Per tutta Italia franco » 6 —

EDUCAZIONE FEMMINILE IN ROMA

A proposito dell'articolo dell'Osservatore Romano, di cui abbiamo fatto cenno l'altro giorno sotto il titolo di *Scortesia clericale*, aggiungiamo di aver rilevato dai giornali come all'egregia signora Erminia Fuà-Fusinato in Roma sia stata chiusa in faccia la porta di più istituti di educazione femminile retti da corporazioni religiose, nei quali Ella si recava con incarico governativo d'ispezione, in base alla legge 13 novembre 1859, in pieno vigore nelle provincie romane.

Come va questa faccenda? Crediamo che il Governo prenderà dei provvedimenti dinanzi a tale infrazione della legge. Difatti la sanzione è chiara.

Ricordiamo la fermezza di precedenti ministri della pubblica istruzione, i quali fecero chiedere forse un centinaio di Seminari, che pretendevano di esonerarsi da eccl'istica ispezione, e che poi pacificamente si apersero e tollerarono le visite come gli altri. Ma se avessero trovata debolezza quando la legge è

tanto chiara, chi sa dire dove saremmo andati, e dove andremo adesso con questo continuo camminar lemme lemme in ogni cosa!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

Il Ceniso sia o non sia traforato, dice l'Union francese, Roma bisogna riprenderla. I discorsi dei ministri francesi, che bavvero alla salute dell'Italia, e alla sua unione commerciale colla Francia, turbano i sonni dei reazionarii francesi. Fortunatamente queste aspirazioni dell'Union sono troppo in urto coi veri interessi della Francia; e al Vaticano è molto minore il conforto che si prova a queste scappate de' difensori del papato temporale, che il malumore prodotto dallo scisma che sta maturandosi a Monaco.

A proposito del Congresso dei vecchi cattolici fu tenuta in questi giorni una riunione di cardinali per avvisare ai modi di opporsi alla corrente che minaccia di trascinare anche la chiesa romana nella rovina. Il programma del Congresso degli infallibilisti era stato concertato in Vaticano, e si fidava molto in quella potenza, che la corte di Roma ha sempre avversata, la stampa; ma ora si è capito che ad attuare quel programma occorrono immense spese, e i contribuenti diminuiscono; e occorrerebbe inoltre che il popolo, tenuto finora ignorante per l'opposta tattica che predominò sempre nel partito clericale, diventasse ad un tratto capace di leggere e scrivere. Perocchè è inutile

rivolgersi alla popolazione colta per predicare il sillabo.

I giornali dell'opposizione continuano ad attaccare il governo per il preteso programma della conciliazione, dicendo che si è deciso di non occupare più conventi. Il fatto in parte è vero, ma non c'entra per nulla l'idea della conciliazione. Gli ingegneri che visitarono diversi conventi che avrebbero dovuto convertirsi in abitazioni per gli impiegati di cui si sente il d'fatto, dichiararono che era assai più economico fabbricar case nuove; e chi ha visitati i conventi di Roma, per quattro quinti deserti e in pessimo stato, facilmente se ne persuade.

In questi giorni adunque è stata presentata, per secondare questo concetto, una proposta della ditta Triulzi per fabbricare 100 case in meno di un anno, le quali sarebbero destinate ad alloggi per gli impiegati alle seguenti condizioni; prezzo fissato per ciascun metro quadrato di superficie abitabile onde stabilire la pigione, su basi eque, presso a poco come si calcolava il prezzo a Torino prima del trasferimento; invariabilità di questo prezzo per dieci anni, durante i quali la Società costruttrice avrebbe una proprietà vincolata.

Intanto la stessa ditta ha assunto di terminare i lavori di Montecitorio che erano rimasti arretrati, ed ha assunto impegno di dar finita la Camera per il 1° di novembre.

son venute per vederè Roch fort. Per vederlo, poichè delle 2500 persone che stavano nell'immensa sala, appena 200 possono aver ud to ciò che s'è detto nel processo. Rochefort ha avuto a fare con ogni ceto di persone. Vero Budda parigino egli ha subito una quantità di trasformazioni, e tutti quelli che lo han conosciuto vennero a questa solennità, che pareva proprio una prima rappresentazione.

C'erano i suoi colleghi dell'Ufficio municipale memori di quando egli era con essi impiegato, sotto-ispettore delle Belle Arti, al tempo favoloso di Hausmann; e c'erano i suoi colleghi del Governo della difesa nazionale e della Commissione delle barricate; c'era tutta la Redazione del Figaro, novo da cui uscì questo pulcino variopinto; e c'erano i venditori della Marseillaise, e gli imprenditori della sua quarta pagina; c'erano alcuni che hanno collaborato con lui al Mot d'Ordre e alla Lanterne e alcuni che con lui fecero la vieillese di Brididi e gli altri vaudevilles che gli si rimproverano e che hanno sempre impedito di prenderlo per un uomo serio. C'erano i due suoi seguaci più fidi, il suo segretario ed il suo redattore in capo, e questi stavano vicini a lui, e ambi con due angeli custodi

allato, poichè come lui processati. E nei posti privilegiati c'erano le attrici che hanno rappresentato forse le sue commedie, ma che hanno certo diviso spesso la sua mensa nei Cabinets particuliers di Brabant. La Mauvy, la Dan'èle ed altre stelle minori, ma tutte vezzose e che avevano fatto una toilette primaverile, dedicata all'illustre capo della Sociale. Rochefort e Brididi, Brabant e il Governo della difesa nazionale, la Sociale, Blanqui, M. Mauvy, il generale Trochu, M. de Vilemessant, singolare insalata, che riassume la Francia moderna, con più il terribile Gaveau, e il dolce colonnello Merlin per salsa. Affè mia! ci vuole un palato ben blasè per non averne l'acqua alla bocca dal gusto! Al quadro generale che voi scorgeto da qui, e che tento di de'inearvi, non è mancata un'apparizione fantastica, che per Rochefort dev'esser stata come lo spettro di Banco.

Lontano, lontano sulla galleria, che è in fondo, tanto che occorre un telescopio per conoscer chi vi si arrischia, s'è veduta una matrona, ch'è restata un 10 minuti. Era l'Impero che, sotto la forma della principessa Matilde, veniva a contemplare l'autore della Lanterne

ESPOSIZIONE DI BELLUNO

(Contin. Vedi Numero di ieri).

Il mite carattere del Vescovo ed il reciproco rispetto tra la popolazione ed il clero fruttarono la concessione del Seminario per tenervi l'Esposizione; ed invero un locale migliore non avrebbe potuto trovare, perocchè i chiostri, i cortili, le molte sale terrene, e l'ottima disposizione d'un piano superiore diedero agio di comprendere nello stesso locale tutte le sezioni che compongono un'Esposizione di qualsiasi entità. — Era quindi resa possibile una visita attenta senza quella perdita di tempo inevitabile di consueto, per trasportarsi da una ad altra località. — Ti faccio menzione di questa circostanza per poterti dire che non mancava una sala per il caffè da me usata a conforto materiale e spirituale, poichè seduto davanti ad una colazione più o meno di lusso, mi era reso possibile passare in rivista ed ammirare molte eleganti donne. — Nell'entrare all'Esposizione ti dispone favorevolmente e ti allietta l'animo un magnifico bouquet formato da parecchie centinaia di vasi di fiori collocati in apposite circolari gradinate. — E dal cortile che contiene l'improvvisato monte di fiori che io cominciai la mia visita — e qui deggo ripeterti che mancava un catalogo, per cui senza una guida entravi a caso nelle singole sale — non stupirti dunque se la mia relazione pecherà di mancanza d'ordine; è già molto ch'io non commetta gravi omissioni.

La mostra di legnami è quella che fa le spese del piano terreno; tenterò richiamarmi alla memoria le migliori collezioni esposte, ma prevedo l'impossibilità di accennarti a tutte. — È cosa che sorprende vedere la ricchezza di quel suolo, e desta davvero meraviglia come non si tenti di trarre il possibile profitto da questi boschi che danno legnami d'ogni genere in strabocchevole abbondanza. Tutto è affidato all'industria privata, ed il Governo non pensa ai tesori di ricchezza che potrebbe creare all'Italia procurando l'apertura di strade e porgendo tutti quei mezzi atti a trarne la maggiore utilità. Il senatore Costantini tiene a mio credere il primo posto nell'esposizione dei legnami. Una serie di 35 differenti qualità di legnami della Provincia egregiamente disposti, completata da altre dieci qualità fanno una magnifica mostra. Le ho accennate separatamente perchè tra quest'ultime nessuna pianta conta meno di 100 anni di vita e variano tutte, sino alla più vecchia che ne conta 281. — In altra stanza lo stesso Costantini ha una curiosa biblioteca, composta di 312 pezzi di legno diversi l'uno dall'altro tagliati ed arrotondati nella parte esterna a guisa di libro — ricoperta la superficie di pelle ed impresso in caratteri d'oro il nome della pianta; sembra assolutamente una biblioteca, e chiunque, persino un ministro, ne sarebbe tratto in inganno; questa collezione non è nè provinciale, nè regionale, nè italiana, ma mondiale. Altri e molti espositori, dei quali sono ben spiacevole di non ricordare il nome, hanno splendide collezioni — così per

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi.

Consiglio di guerra di Versailles

(Corrispondenza della Perseveranza).

Versailles, 20 settembre (sera).

ROCHEFORT

Viviamo in tempi in cui gli avvenimenti corrono rapidi, e in cui pochi giorni bastano a farli parer vecchi, come se appartenessero già alla storia. Così avvenne pel processo dei comunisti, il quale, principiato in mezzo alla curiosità e all'interesse dell'universo civile, finì in mezzo all'indifferenza. Una ragione sussidiaria che produsse questo risultato, si fu che veramente gli attori furono trovati mediocri, e al disotto della parte che s'erano affibbiata, e che il processo nel suo avanzare rimpiccoliva sempre più. Così, come avviene allora, avviene ora anche pel processo di Rochefort, atteso con curiosità generale, e che non tiene neppur esso le sue promesse.

L'affluenza al 3° Consiglio era oggi veramente straordinaria. Tutte le notabilità parigine vi accorsero avidi di emozioni; una quantità di signore del mondo intero e di quello di mezzo

sul suo banco d'accusa! Singolare situazione! e, poco dopo, quando incidentalmente è venuto fuori il nome di Pietro Bonaparte, il colonnello bonariamente osservò « che comprendeva benissimo come uno, quando viene agredito nella sua casa, si difenda! » E quando il signor Gaveau lesse un articolo del Codice militare anteriore al 1830, e sostituì le parole « attacco contro il Governo del paese » saltarono su avvocati e accusati a ristabilire il testo, che porta « attacco contro il Governo del re! » Che insalata! che insalata!

Tutto l'interesse del processo stava nella attitudine di Rochefort. Pochissimi incidenti e poco interessanti. È un vero processo di stampa, e non si tratta più di battaglie, di incendi e d'assassini, ma di entrefilets e di articoli di fondo, e cronache rurali. E si tratta di vedere Rochefort! Quando, all'11 e mezzo, egli entrò nel banco dell'accusa, il pubblico intero s'alzò per fissarlo, e il suo orgoglio — che è immenso — dovette esserne soddisfatto.

Fare un ritratto di Rochefort è cosa facile e difficile. Chi è che non ha veduto la sua effigie famosa nelle fotografie, nei giornali, nelle caricature? L'han messo sui pomi dei bastoni, ne

han fatto delle teste da spille, dei bottoni da camicia e dei pres'e-papiers, e l'han posto nei giocatoli di gomma elastica, di quelli che, quando si premono in un senso o nell'altro, fanno diverse e orribili boccucce ed occhiacci. Pure, se volete, ve lo descriverò come ci è apparso ieri. Alto della persona, magrissimo, ha qualche cosa di ciò che si è convenuto di chiamare satanico che è fatto risaltare dagli abiti di lutto che porta per la morte del padre. Abiti elegantissimi e di taglio perfetto, camicia irrepochable, e guanti neri attillatissimi.

Dal 1830 al 1848 le caricature rappresentarono sempre Luigi Filippo sotto la forma di una pera; ebbene, prendete ora questa pera, ma rovesciata; compitela in alto con il ciuffo crespo e tradizionale di Rochefort; con un naso piccolo e acuto; due mustacchiotti rivolti in su alla Mefistofele; un pizzico appuntito che fa il picciuolo della mia pera; due occhi acuti, infossati, che ricordano quelli del sorcio e che, come essi, son sempre in moto, e si rivolgono continuamente in tutti i sensi; mettetele una pelle tutta bucherata dal vaiuolo e del colore della terra di Siena; aggiungete che la prigione, le emozioni e la malattia l'han reso più

esempio ne troverete una di 100 qualità tutte ridotte a lucido per conoscerne l'adattamento possibile, un'altra di 129 in pezzi grossissimi, altra di circa 40 qualità che se ben ricordo è tratta dai boschi del sig. conte Manzoni, e finalmente un'altra di 41 differenti pezzi del sig. Tezza. — Nel vicino cortile vi sono taglie di mole straordinaria, dritte, ricurve d'ogni genere. Vi sono le antenne interminabili e sottili — vi sono tavoloni sui quali si potrebbe fabbricare una sala — ti basti p. es. un larice lungo metri 14 e grosso metri 0 50 per 0 40 — un tavolone di noce il di cui diametro è di metri 1 50, e le di cui fronde riempiono nel trasporto 12 carra. — Innumerevoli poi sono le piccole industrie in legno, delle quali vi sono numerosi campionari — rimarchevoli le serrature senza un grammo di ferro — una capanna per mettere al riparo uomini e bestie, costruita di solo legname, usando corteccia per il coperto — e non meravigliarti di ciò, perchè vi sono cortecce grosse oltre 2 centimetri, e così compatte da servire ben meglio che le nostre tegole. Le industrie sussidiarie completano quell'esposizione, e vi troveresti i modelli di seghe, di zattere, di risine per trasporti dei legnami, di chiuse d'acque, ed infine i così detti telegrafi dei bellunesi su cui non passano soltanto le parole ma anche le persone e le messi, i legnami ed i carboni. Tali sistemi di viabilità telegrafica che sono costruiti su un doppio filo di ferro grosso da 3 a 6 millimetri, e che può essere lungo anche 5 a 600 metri, vengono collocati sulle altissime rupi e servono al transito di interminabili precipizii. — Ingegnerissimo è il modello d'una ferrovia aerea per il trasporto di generi lungo le montagne impraticabili — io non credo però che praticamente risponderà alle speranze — ciò non toglie che io auguri all'inventore una buona dose di capitali per tentarne gli esperimenti su scala più grande.

Nel piano terreno sonvi ancora i burri ed i formaggi, prodotto importantissimo della Provincia — è ben vero che restano assai lontano della squisitezza dei burri della Lombardia, ma ne distano pure i prezzi, cosicchè tenuto calcolo di questa circostanza, questi riescono maggiormente profit-

tevoli. — Frutta, legumi e cereali d'ogni genere vi sono in gran quantità, e mi si presentano alla mente le 61 varietà di fagioli di Sanmartin, quelli di Obberroffer, le barbabietole del Cesa, le patate del Comizio Agrario di Auronzo, i tartuffi neri di Segato che si trovano nella vallata di Arsiè. — Il Gera ha canape e molti campioni di grano, ma tuttochè la loro bellezza sia straordinaria, credo lo sia comparativamente a que' paesi, e non già alle Provincie trivigiana ed alla nostra. — In altra sala stanno i lavori degli allievi della scuola di disegno, ove alcuni disegni, bassirilievi e modelli di cornicioni attestano l'ingegno dei giovani. Rimarcai specialmente alcuni lavori di certo Bianchet ed altri di Denale. — Anche qui l'apistica ha i suoi cultori, e sebbene in modeste proporzioni e con minore progresso di altri siti, pure vanno apprezzati i tentativi. Io vorrei consigliare quell'espositore a non stancarsi, e ad acquistare gli ultimi modelli di alveari moltiplicandone il numero, sicuro di dargli un consiglio che gli darà ottimi risultati. — La meccanica agricola è povera, ma la sua modestia le fa perdonare la sua povertà; essa però risponde a quasi tutti i bisogni della Provincia; e siccome non mancano i trebbiatori, i ventilatori, i sgraaatj; gli aratri, gli erpici e quasi tutte le macchine per la vinificazione, così non è da porre in dubbio che que' egregi agricoltori andranno arricchendo il loro paese di quelle macchine che sono il più potente veicolo al progresso agricolo. — Il sig. Cesa-Pagani ha una bigattiera mobile di tutta semplicità, di grandissima utilità per risparmio di lavoranti, il quale è di tanto maggiore vantaggio, quanto che quella è l'epoca dei lavori della campagna. — La tenuità del prezzo completa l'obbligo ai bachicultori di provvedersi di un sistema così vantaggioso. — Rimarchevoli sono i lavori a mano in ferro. Certamente che il loro pregio è diminuito dalla produzione che di eguali oggetti si fanno nei grandi stabilimenti di Fonderia, ma io credo che di questi sia maggiore la durata. — Le morse, le madriviti, le lame da sega ed il grande smercio che anche fuori di Provincia si fa di tutti questi oggetti prova che hanno in sé qualità che invano si cercano altrove. (Continua)

Ecco la risposta del Sindaco di Torino all'indirizzo de'Sindaci italiani:

Agli onorandi signori Sindaci delle città italiane, convenuti in Torino il 17 settembre 1871.

Sensibile oltre ogni dire agli amori e generosi sensi che voi, egregi Rappresentanti delle città italiane, avete voluto esprimere al popolo torinese, io ve ne rendo in nome di questo Municipio le più riverenti e sincere grazie.

La propria occasione che voi, signori, sceglieste per darci questa preclara testimonianza di una benevolenza che ci è preziosissima, ne accresce ancora il pregio agli occhi del Torinese.

Voi veniste a dividerci con noi la gioia che proviamo nel vedere aperto, marò degli sforzi maravigliosi della scientifica industria italiana, — il profondo delle Alpi, un varco dianzi creduto impossibile. Così in una solennità, in cui sta riposto il sentimento di un giusto orgoglio nazionale, troviamo pure le delizie di una festa di famiglia.

Noi festeggiamo insieme il felice esito di un gran pensiero e di una diuturna costanza. Nel rammentar questo accordo d'intendimenti e di fatti, voi commoveste il nostro cuore pronunciando il nome di Re Vittorio Emanuele e quello di Camillo Cavour. In questi nomi v'ha per la città nostra un tesoro d'affetti e di gloria. Ricordandoli sempre noi non cesseremo mai dal far opera per essere degni del titolo che ci decretaste d'estrema avanguardia della coltura, dell'industria e della civiltà del paese. In qualunque volgere di fortuna e di tempo il primo nostro voto sarà ognora quello che voi, illustri Rappresentanti delle città sorelle, possiate ripetere: *Torino ha ben meritato dell'Italia!*

Gradite, onorandi signori, insieme col l'espressione della nostra riconoscenza quella del sincero nostro ossequio.

A nome del popolo torinese
IL SINDACO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nella *Concordia*:

Possiamo assicurare che Sua Maestà il Re sarà in Roma sulla metà dell'ottobre e si tratterà fin dopo l'apertura del Parlamento.

— Sono stati arrestati i supposti autori del tentativo di aggressione contro il principe Torlonia. (idem)

FIRENZE, 27. — Leggesi nel *Journal de Florence*:

Le notizie che oggi abbiamo sulla salute dell'onor. nostro Sindaco sono migliori.

Le complozzioni di cui parlavamo ieri nelle nostre ultime notizie sono scomparse.

— La *Gazzetta d'Italia* dice che lo stato di salute del sig. Peruzzi non si era punto aggravato, ma è anzi notevolmente migliorato.

GENOVA, 27. — Stanotte giunse sulla pirofregata *Costituzione* S. A. R. il principe Umberto, passò la notte a bordo, e stamane è sbarcato in città, e partì alle 9 ore per Monza.

MILANO, 27. — I giornali segnalano il passaggio di S. A. R. il principe Umberto per Milano diretto a Monza; egli doveva ripartire nella notte per trovarsi domani (28) in Verona alla grande rivista passata da S. M. il Re.

La Duchessa di Genova lascia pure domani (28) la villa di Monza per recarsi a Stresa.

NAPOLI, 26. — Leggesi nel *Piccolo*: Il questore ha mandato al comandante superiore della guardia nazionale una lettera, che ha lo scopo di togliere ogni sospetto che l'autorità politica abbia voluto mancare di riguardo verso la guardia nazionale di Napoli.

PALERMO, 21. — I giornali di Palermo ci recano dolorose notizie sulle condizioni in cui versa la sicurezza pubblica a Partinico. Si ebbero a deplorare in un sol giorno omicidii, grassazioni e furti.

— 24. — Circola e va covrendosi di firme una petizione al Governo del re, tendente ad ottenere energici provvedimenti in vista della invasione colerica, che attualmente infesta le coste del Mare Nero.

BRINDISI, 26. — Scrivono.

Ocorre richiamare l'attenzione del Governo su le condizioni miserabili di questo lazaretto, dove mancano i più elementari comodi della vita. I forestieri che giungono a Brindisi dall'Oriente, e che sono sottoposti a una contumacia nel lazaretto, si dolgono di trovare insufficienza di tutte quelle cose di cui sentono maggiormente il bisogno dopo un lungo viaggio.

UDINE, 26. — Ieri il nuovo prefetto comm. Clero assunse le sue funzioni come capo della provincia del Friuli.

VENEZIA, 27. — Abbiamo da Venezia le seguenti notizie in data di ieri sera 27:

S. M. il Re si è recato a visitare il Lido, i canali di navigazione e i lavori della stazione marittima, ove fu entusiasticamente accolto dagli operai, a cui lasciò lire 1654. Andò quindi a vedere la nuova via Vittorio Emanuele.

— Questa mattina, alle ore 11, arrivava S. M. la regina di Danimarca, nel

più stretto incognito, sotto il nome di contessa Moen, accompagnata dalla Principessa Reale, sotto il nome di Mademoiselle d'Oxholm, e dal clambellano Casten-Kold, con seguito, prendendo alloggio all'*Hôtel Danieli*.

Fu ricevuta alla Stazione dai consoli di Danimarca, di Grecia e di Russia.

Crediamo che S. M. partirà domani sera per Brindisi, per Corfù ed Atene, a visitare suo figlio, il Re di Grecia. (*Gazz. di Venezia*)

VERONA, 26. — L'odierno bullettinio del vajuolo reca: casi nuovi 17, guariti 15, morti 3, restano in cura 205.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Constitutionnel* dice che fra pochi giorni saranno condotti in Francia gli avanzi mortali del maresciallo Randon, morto in Svizzera nel gennaio scorso. Sarà sepolto a Saint Ismier nell'Isère.

— I giornali pubblicano la lettera colla quale il Duca d'Aumale dichiara agli elettori dell'Oise di accettare la candidatura offertagli pel Consiglio generale.

— Il giorno 23 dovea giudicarsi dal 4° consiglio di guerra l'affare detto dei pupilli della Comune. I ragazzi da giudicarsi hanno degli undici ai sedici anni, e si arruolarono volontari nel corpo dei *Fupilli della Comune*.

— La *Patrie* assicura che la gendarmeria francese riceverà un nuovo accrescimento; sarebbe portata a 23,000 uomini; ora è di uomini 19,735.

— La *Liberté* dice che tutte le armi delle guardie nazionali di Francia saranno mandate a Bourges e raccolte in quell'arsenale centrale.

— 26. — Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare da Parigi:

Oggi si è tenuta l'Assemblea degli *Isabellisti* per concertare una conciliazione coi *Montpensieristi*.

La Regina lesse un discorso annunciando il suo desiderio di ritirarsi dalla direzione della politica, che intende affidare alla Regina Cristina.

L'infante Alfonso compirà la sua educazione in Inghilterra.

Le 65 persone presenti, tutte appartenenti all'alta nobiltà o ufficiali generali, compilarono una risposta approvando la conciliazione, che ritennero effettuata col seguente programma: Alfonso XII proclamato re di Spagna colla costituzione del 1837 e col duca di Montpensier reggente.

INGHILTERRA, 22. — L'*Avenir Libéral* rende conto, dai giornali inglesi, del viaggio che l'ex-Imperatore Napoleone III ha testè compiuto da Londra a Torquay.

magro, ed hanno mezzo incantiti i suoi capelli, e avrete a un dipresso il Rochefort che ci è apparso ieri.

Due parole ora sopra i suoi due coaccusati. Mourot, segretario della *Marseillaise*, è un il rido e grasso giovanotto biondo, con una faccia da frate sensuale e buontempone. Ha quel certo non so che di indefinibile che vi fa scoprire in mezzo alla folla due o tre generi di persone (è una mia vecchia osservazione): quello che fu allevato in un seminario; la donna che è stata ufficialmente di mal affare; e il sagrestano. Mourot è appunto allievo di un seminario dei R. P., venuto a Parigi per divenire cardinale o arcivescovo; una eresia, che gli è sfuggita, lo gettò nei ranghi di quelli che facilitano e imprigionano questi alti dignitari della Chiesa.

Maret è un giornalista di quelli di cui ve n'han tanti sul lastrico di Parigi. Hanno più convinzioni che pezzi da cinque franchi, e portano quindi la loro prosa ove gliela pagano, anche quando devono far violenza alle loro convinzioni. Scrisse quindi nel *Charivari*, e, ahimè! anche nel *Figaro*. Poi entrò in una vena rossa, e si gittò a testa bassa nella *Marseillaise*, nel *Mot d'Ordre*, nella *Commune*, nel *Vengeur*,

e in tutta la stampa demolitrice e riformatrice. Pallido, magro, piccolo, giallo, con una barba bionda incoltissima, deve esser tocco nel petto. Lo si vedeva eternamente sui *boulevards* e nei caffè *letterarii*, con un eterno paletot cioccolatta e un eterno *cache-nez*, una volta di stoffa delle Indie; ed egli si presenta all'udienza coll'istesso paletot e l'istesso *cache-nez*. Sono due pertichini, due secondi tenori: Rochefort è la stella, non c'è che dire, ed essi lo fanno risaltare.

Quando il presidente ch'esse al Rochefort i suoi nomi e pronomi, rispose con voce chiara e vibrante: — *Vittor Enrico Rochefort de Lucay* — Chiesta la sua età rispose *quarant'anni*. Chiese subito di dare alcune spiegazioni. Si vide allora chiaramente quella difficoltà già conosciuta che egli ha nel parlare, che gl'impedì sempre di essere un grande oratore, come avrebbe desiderato. Voleva, era facile accorgersene, fare un discorso politico, rimontare alla storia e alle cause della guerra e della Comune; d'altra parte avrebbe voluto anche declinare ogni complicità con quest'ultima. N'è uscito un discorso imbrogliato, in cui ogni tanto saltava fuori o una bella frase preparata, o un motto arguto, di cui egli non manca

mai. S'atteggiò un poco, principiando, al martire: — «Non ho, disse, l'abitudine di respingere la responsabilità dei miei atti, ma respingo quella di aver sostenuto la Comune.» Parlò reciprocamente della sua popolarità. Egli l'ha «offerta sull'altare della patria il 4 settembre; egli teneva in mano le forze popolari.» Per non suscitare difficoltà, «si è annientato da sé stesso.» Si lasciò *sedurre* dal general Trochu, perchè sperava in lui, e talmente che i miei colleghi lo burlavano e dicevano — *Voilà Rochefort subjugué par Trochu!* — Sacrificò, oltre la sua popolarità, anche la sua fortuna. Sopresse volontariamente la *Marseillaise*, e, sapete — dice egli — ciò che mi rendeva? ventimila franchi al mese; e sono 100,000 franchi che avrei di più in portafoglio.

Su questi centomila franchi egli ritornò spesso, ed anche su altre somme minori che egli avrebbe accettato, rifiutato o perduto. Sintomo questo meschinissimo dell'epoca in cui viviamo. Si trattava di salvare il proprio paese e questo era uno degli uomini che credevano averne la forza. Egli ci viene a parlare dei suoi *sacrificii*, e questi si riassumono in cento biglietti da mille, immaginari, ben inteso, e che in

realtà erano neppur la metà. La Francia da una parte, 50,000 franchi dall'altra: Quinto Curzio si è gettato nella voragine, e ha optato pella Francia!

Richiesto dal presidente di certo incidente sopraggiunto a Meaux, Rochefort diede una spiegazione singolare, e che conviene accettare con molta riserva. Dopo che fu arrestato il commissario di polizia avendo comunicato tale avvenimento al generale prussiano, che colà comandava, questi chiese di vedere il Rochefort: — «Siete voi, che avete scritto la *Lanterne*?» mi chiese — «Sì, signore, risposi io, punto e offeso che mi si facesse vedere come una bestia curiosa.» — «E vi chiamate Rochefort de Lucay, non è vero?» — «Precisamente» — Ho conosciuto la vostra famiglia durante la emigrazione, e fui legato con essa di amicizia.» — «Allora — continuò Rochefort — m'offrì i suoi servigi. Mi disse che non dovevo arrestarmi dopo aver scritto la *Lanterne*, e che se volevo, mi metteva in libertà.» — Prendete il mio braccio ed esciamo.» — Io rifiutai. Di poi ho raccontato a Mourot questa cosa, e mi disse che avevo fatto benissimo.

M'è sembrato, a me editore, che vi fosse un punto oscuro nell'incidente,

e che in ogni caso Rochefort deve essere stato un momento titubante nell'accettare o rifiutare l'offerta del prussiano. Ma il colonello Merlin riconduce finalmente il Rochefort sul terreno stabilito dall'accusa. Tutto il processo è rinchiuso nella collezione del *Mot d'Ordre*, e in questa parte Rochefort fa una figura veramente mediocre. Ad ogni citazione del Merlin, dà una spiegazione anodina, difficile da digerire. Dice per lo più che cercava la conciliazione — «Ma qui, per esempio, ci chiamate briganti, assassini, date dei cretini ai deputati, eccitate l'odio del popolo contro di essi con mille invenzioni» — «Tutto ciò non lo nego, risponde Rochefort, è *très-violent, très-grossier*, ma in fondo è un appello alla conciliazione» — «Convenite, replica Merlin, che ci vuole una grande acutezza d'ingegno per iscoprire questo fondo delle vostre vere intenzioni. E come mai volete che il popolo riuscisse a discernere?» — Ad ogni istante però il Rochefort respinge la responsabilità di cento articoli che vengono citati — *Ce n'est pas de moi — ce n'est pas de moi — Cela ne peut pas dire de moi*, sono le parole che ripete durante tutta la lunga sdruta.

Domani, continuerò il mio rendiconto. (Continua)

Questo viaggio, d'egli fa un'ovazione continua. A Exeter principalmente una folla immensa si accalca alla Stazione ed ai suoi accessi, ed accolse Napoleone con quei formidabili evviva, che gl'inglesi soli possono lanciare.

A Torquay fu ricevuto da una deputazione di nobiltà del dintorni, alla testa della quale si trovavano molti membri del Parlamento. La folla era talmente entusiasta che mai si può dire che consimile ovazione abbia avuto luogo. Grida numerose di Viva l'Imperatore si frammezzavano agli hurra' inglesi.

SPAGNA, 22. — L'Imparcial di Madrid pubblica una lettera di Don Carlos diretto a uno dei generali carlisti, colla quale, rispondendo alle premure dei suoi partigiani, afferma che il momento non è opportuno per una sollevazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Si ha da Brian:

Il capitano provinciale ha invitato in iscritto i deputati costituzionali a comparire nella Dieta, ricordando loro le disposizioni di legge, che comminerebbero loro la decadenza del mandato.

TURCHIA, 20. — Ecco la lettera del sultano, con cui Mahmoud-Pacha fu nominato gran visir in sostituzione del defunto Aali Pacha.

« Mio illustre Visir,

« In seguito alla morte di Aali-Pacha, ti affido il posto di gran visir, essendo persuaso, in causa dello sperimentato tuo merito e della tua intelligenza, che adempirai degnamente, sotto tutti i rapporti, queste alte e importanti funzioni. È inutile di dire quanto tu debba dedicarti, di concerto con tutti gli altri ministri, alla buona amministrazione degli affari dello Stato e allo sviluppo incessante del progresso e delle riforme che formano l'oggetto della mia costante sollecitudine. »

Questo documento fu letto dopo i funerali di Aali Pacha, con tutte le cerimonie d'uso.

ATTI UFFICIALI

L'intendenza di finanza in Padova

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Padova nei giorni 1, e 2 agosto 1871 sotto i numeri 85, 90 e 93 a favore del cassiere della cassa militare in Firenze, per la somma di lire tremille duecento il primo, e lire duecento ciascuno gli altri due, versate per affrancazione dal militare servizio, e per cambio di numero.

Ch'unque avesse rinvenuti li sovraindicati vaglia del tesoro è invitato di farli pervenire subito a questa intendenza, per essere consegnati alla parte. Dato a Padova il 25 settembre 1871.

L'Intendente VERONA

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Viaggio del Re. — Questa mane alle ore 9, S. M. il Re ripassò dalla nostra Stazione ferroviaria proveniente da Venezia e diretto a Verona.

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha determinato che al 21 ottobre si apra la prima sessione dei consigli di leva per la classe 1851.

Il 2 ottobre si aprirà la sessione completativa della classe 1850: le operazioni di quest'ultima sessione devono ultimarsi entro il 20 ottobre per cui con tal giorno sarà definitivamente determinata la sorte di quegli iscritti della classe 1851, i quali non farono per qualsiasi motivo né assentati né ritornati.

Congregazione di Carità

Avviso

A datato dal 28 settembre 1871 l'ufficio di questa Congregazione è stabilito nel Palazzo Municipale, e rimane aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 2, escluse per ora le domeniche.

Il Presidente F. DE LAZARA

Il Segretario Z. LEONARDUZZI

Società Filodrammatica Talla.

— IIIª lista dei sottoscrittori delle azioni: Liste precedenti num. 82.

Giaretta Antonio 1, Romano Giulio 1, Voghera Marco 1, Calegari . . . 1, Canova Augusto 1, Treves de' Bonfili Giuseppe 2, Donati avv. Marco 1, Crescini Vincenzo 1, Cantele dott. Domenico 1, Tonini Aurelio 1, Azzalin Arturo 1, Gobato Giuseppe 1, Luppi Luigi 1, Levi Alessandro 1, Masotti Pietro 1, Terni Girolamo 1, Copia Giovanni 1, Negrelli Domenico 1, Negrelli Pietro 1. — Totale num. 102.

II Lista, della sottoscrizione per erigere una lapide alla memoria dell'infelice fanciulla Giuseppina Agnoletto.

L. 33,39

Somma antecedente » 43,96

Totale » 77,35

P. S. In vista del numero considerevole di sottoscrittori non abbiamo potuto accogliere nel nostro giornale tutte le firme, e ci limitiamo all'esposizione delle somme.

Si avverte che queste vengono depositate presso Venuti Giorgio incaricato delle sottoscrizioni.

Suicidio (?). — Dicesi che la notte scorsa fra la Stazione di Montegrotto, e quella di Battaglia si è lanciato un uomo sotto il convoglio che passava, rimanendovi frantumato. Non si conoscono finora altri particolari.

PS. Il disgraziato che toglievasi la vita gettandosi attraverso il binario della ferrovia, è certo Rigato Giovanni d'anni 51, falegname del Comune di Torreggola; pare che gravi dispiaceri domestici spingessero l'infelice alla disperata risoluzione.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 27 e 28 settembre.

— Furono arrestati certo S. P., già latitante, e prevenuto di furto, e una donna A. B. colta in flagranza di furto d'uva.

Furto. — Ieri nelle ore pom., un giovane incognito introdottosi nella bottega di rigattiere, condotta da certo C. C., col pretesto di voler comprare un banale, gl'involò un portafoglio contenente lire otto, con diverse carte, dalla giacca, che il C. aveva appesa ad un chiodo nella bottega.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 27 settembre 1871.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1. Dall'Istituto Esposti. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

Matrimoni. — nessuno.

Morti. — Benazzato Giuditta di Antonio d'anni 17, cuoricino di Padova, nubile — Marangoni Elisa di Domenico d'anni 8 1/2, di Padova — Fantuzzi Francesco di Giuseppe d'anni 1, di Padova — Cesarano Carmelita, di Federico di mesi 10, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

29 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 50; s. 24,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 52,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 settembre

Ore 9 a. Ore 3 a. Ore 9 p.

Barometro a 0° - mill. 749,5 752,7 754,0

Termometro centigr. +18 6 +23 3 +19 8

Direzione del vento ne o e

Stato del cielo . . . quasi nuv. nuv.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima = + 23,7

» minima = + 16,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 pom. del 27 alle 9 ant. del 28

mill. 1,2.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresen-

tazione della Compagnia Chiarini

— Ore 8 1/2.

BORSA DI FIRENZE

28 settembre

Rend. 63 70 63 67

Oro 21 19

Londra tre mesi 26 59

Prestito nazionale 88 55

Obbligazioni regia tabacchi 494 25

Azioni regia tabacchi 718

Banca Naz. del R. d'It. 28 30

Azioni strade ferrate mar. 409 75

Obblig. » » » 201

Banq. » » » 495

Obbligazioni scandinaviche 86 90

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla dice che nulla per anco è deciso circa il giorno della riapertura del Parlamento italiano.

Lo stesso giornale ritiene prossimi vari movimenti nel personale del ministero dell'interno. Parecchi funzionari del ministero stesso passerebbero nelle amministrazioni provinciali, dalle quali verrà chiamato al ministero un corrispondente numero d'impiegati. Sembra che tra i funzionari superiori specialmente debbano avvenire i progettati cambiamenti.

Leggesi nell'Opinione:

La Riforma ha pubblicato ieri nel suo ultimo corriere una notizia assai importante, annunciando che il Ministero ha intimato al Municipio di Roma di astenersi da qualunque visita ai conventi e monasteri, senza che prima siasi ottenuta l'autorizzazione del cardinal vicario.

Chi più dev'essere stato meravigliato di questo non è tanto il Municipio quanto il cardinal vicario, il quale probabilmente non si attendeva dal Ministero la devozione e deferenza che la Riforma ha scoperto.

Dopo ciò abbiamo d'uopo di aggiungere che così al Ministero come al Municipio è giunta nuova la notizia che la Riforma ha pescato non si sa dove.

La Gazzetta d'Italia ha i seguenti telegrammi particolari:

Berlino, 25.

Un decreto disobbliga i vecchi cattolici dal mantenimento delle chiese, i cui parroci sono infallibilisti.

Costantinopoli, 25.

Una carestia insopportabile nell' Egitto spinge molti ad emigrare.

I giornali di Venezia portano la descrizione del soggiorno del Re in quella illustre città.

S. M. fu sempre oggetto, da parte della popolazione, dai sensi più vivi ed entusiastici di affetto e di riverenza.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 27. — S. M. il Re è arrivato ieri da Saragozza, e fu acclamato con grande entusiasmo.

PARIGI, 27. — È smentita la voce che i membri dell'Unione liberale assistessero sabato ad una radunanza nel palazzo Basilevski; la riconciliazione fra Montpensier e i partigiani d'Isabella non si è effettuata, e si considera difficilissima.

LONDRA, 27. — La squadra russa partì da Falmouth per l'America.

LOSANNA, 26. — Il Congresso della pace trattò la questione sociale. La signora Andre Leo fece l'apologia della Comune. Il suo discorso fu accolto dalle grida: abbasso la Comune, abbasso Versailles, abbasso il petrolio, viva la libertà! (Tumulto indescribibile). Il redattore dell'Estafette che sosteneva la Leo fu messo alla porta violentemente. La signora Delhomme che difendeva la Leo venne accolta con fischi e fu costretta a lasciare la tribuna. La seduta fu levata alle ore 6. Vi assistevano Lefrancay, Courderay, Malon, Bagnux e Dumeniz.

VALLECAS, 26. — La riunione della maggioranza annunciata pel 28 fu aggiornata al 30. È decisa la candidatura di Sagasta alla Presidenza. Al Congresso porrassi in opposizione quella di Rivero che è appoggiato dal Governo.

WASHINGTON, 26. — I commissari per regolare il trattato di Washington tennero oggi una seduta non formale, e incominciarono ben testo i lavori.

LONDRA, 26. — Il meeting di Plymouth dei delegati delle Camere di commercio decise di presentare una petizione per domandare al Governo che esiga di essere informato un anno prima che si denunci il trattato colla Francia, e non conchiuda alcun trattato di carattere retrogrado.

PARIGI, 27. — Assicurasi che il prestito di Parigi fu diggià iersera più volte coperto.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Prestito di Barletta

La Banca d'Emissione B. Testa e Comp. avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a Premi della Città di Barletta, si prega prevenire tutti i portatori di Titoli del Prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli rappresentato dal signor O. Fanelli o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 10.

Firenze il 10 settembre 1870.

B. Testa e C.

SINDACATO DEL PRESTITO

DELLA

CITTA' DI BARLETTA

I sottoscritti hanno l'onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e Comp. di Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza pel suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant'altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti il Sindacato in Italia.

Padova il 12 settembre 1871.

Onofrio Fanelli, Napoli, via Toledo, 256.

E. B. Scheyer, Firenze, via Tornabuoni, 10.

BANCA GENERALE DI SICURTA' IN MILANO

AVVISO.

Convocazione d'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione sulla proposta dell'Ufficio di Direzione in seduta del giorno 14 settembre 1871 ha deliberato a sensi del disposto dell'art. 16 dello statuto sociale di convocare i soci in assemblea generale, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 16 di ottobre ed occorrendo il successivo giorno di martedì nella gran sala della Camera di commercio in Milano, alle ore 12 meridiane precise per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio sull'organizzazione della Banca;
2. Rapporto del direttore generale sulla gestione degli affari sociali;
3. Modificazioni allo statuto organico;
4. Completamento del Consiglio d'amministrazione.

I signori soci dovranno depositare alla Cassa centrale della Banca di Milano dal giorno 7 e non più tardi del giorno 15 ottobre, i titoli d'ammissione all'Assemblea a sensi dell'articolo 12 dello statuto, ritirando ricevuta a matrice del titolo originale di azione o certificato d'azione, o schede di azioni che per essere state sottoscritte in quest'ultimo periodo, non abbiano ancora avuto il cambio del definitivo titolo di azione, nonché delle polizze di assicurazione il cui premio complessivo raggiunga l'annualità di lire cento.

La ricevuta a matrice del deposito come sopra porterà il numero dei voti spettante al presentatore, servirà per ingresso alla sala dell'assemblea e per ritirare dopo gli atti depositati alla Cassa.

Il Presidente

March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI

1-505

Il Direttore: G. BOSSI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è

GARANTITO non maggiore di LIRE 20

SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI

MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada.
PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess.
MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi.
VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 9-448

EDITTO 2-496

Si rende noto che nei giorni 18 e 25 p. v. novembre dalle ore 11 antimeridiane alle 1 pomerid. si terranno nella sala principale di questo Tribunale avanti apposita Commissione presieduta dal Giudice Antonio Malaman due esperimenti d'asta per la vendita di azioni creditorie ipotecarie già accordata dal cassato Tribunale Provinciale col Decreto 16 maggio p. p. N. 6050, alle stesse condizioni portate dal precedente Editto di pari data e Numero inserito nel giornale di questa città nei fogli 9, 12 e 14 giugno p. p. N. 158, 161, 163.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel giornale degli annunci giudiziari di questa città.

Dal R. Trib. Civ. e Correz Padova 21 settembre 1871.

Il Vice Presidente

VALSÈCCHI

Carnio, can.

1-504 ISTANZA PER LA DEPUTAZIONE DI PERITO (pubblicazione unica)

Si dedica a notizia di chi possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che Antonietta Bronzolo di Giuseppe ha prodotta istanza al Presidente del Tribunale di Padova per la nomina di un perito giudiziale che faccia la stima e stabilisca il primo prezzo d'incanto di quattro case con annessi terreni poste in comune di Conselve, appartenenti a Giovanni Toffano di Gregorio, e descritte nell'atto di pignoramento iscritto presso l'Ufficio ipotecario di Padova il 28 aprile 1871 ai N. 493, 91.

L. TRIVELLATO, avv. procur.

LA PREPOSITURA DELLA CASA DI RICOVERO DI PADOVA

AVVISA

che fino alle ore 12 del giorno di venerdì 6 ottobre p. v. accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di L. 3000 per la vendita dell'uva del suo tenimento in Limena nella presuntiva quantità di Mast. Padovani 1200 sotto le condizioni pubblicate coll'avviso 22 settembre 1871, N. 695. 1-507

3-497

AVVISO

Presso il sottoscritto Commissario Giudiziale del Compendio amichevole di Domenico Marcon negoziante droghiere di Padova, vengono invitati i di lui creditori ad insinuare in iscritto entro 30 (trenta) giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti sotto le combinazioni del § 23 della Legge 7 dicembre 1862.

Padova, 24 settembre 1871.

Dot. Antonio Bona, Notaio

Società Generale

CREDITO AGRARIO

DI ROMA

Sottoscrizione Pubblica

a 8000 Azioni da L. 250

Vedi l'avviso in quarta pagina

Regno d'Italia

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

SOCIETÀ ANONIMA

per lo svolgimento dell'agricoltura nei circondari suddetti

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

rappresentato

da **40,000 Azioni di L. 250** ciascuna

diviso

in dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 1^a e 2^a Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente

ORSINI Don FILIPPO, Principe di Roccaforte.

Vice-Presidente

LEZZANI marchese MASSIMILIANO.

Consiglieri

COLONNA DON MARCANTONIO, Duca di Marino.

CAETANI DON ONORATO, Principe di Teano.

CAPRI GALANTI cav. GIUSEPPE.

ANTONELLI conte FRANCESCO.

Direttore della Società: Sig. Leopoldo Ghirelli.

OVIDI ERCOLE, Direttore Generale della Compagnia

Fondaria Romana.

PIACENTINI FRANCESCO.

RAPINI MARIO, marchese di Castel Delfino.

RISOLDI cav. GIOVANNI.

Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituita col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per scopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno.

Per lo sconto di cui sopra la Società richiede lo avallo di una seconda firma, a garanzia di quella del debitore diretto o per lo meno una forma qualunque di atto debitorio commerciale che presenti la responsabilità in solido dei due solvibili.

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartello di credito fondiario, da prodotti agrari depositati

in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità.

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista.

4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma trasmissibili per via di girata, pagabili a vista.

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito guisa di *cheques*.

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittajuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi.

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono.

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell'emissione dei loro prestiti.

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime.

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittajuoli.

11. La Banca s'interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell'articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportuno, offre tutte le garanzie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun'altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più Azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

Benefizi e dividendi

L'anno sociale comincia col 1. gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.

2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuo.

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d'Italia.

Condizione della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 cadauna.

Devono essere pagate gli interessi del 6 0/0 a datore dal 1. luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datore dal 1. gennaio 1872.

Le Azioni sono pagabili come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione;

» 30 dal 1. al 10 novembre;

» 75 due mesi dopo il 2. versamento.

—

L. 125 totale.

Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione;

» 30 dal 1. al 10 novembre;

» 75 due mesi dopo il 2. versamento.

—

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non p'accesse alla Società di rivedersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3. versamento di lire 75 di cui sopra, sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese di Settembre

ROMA	presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34	FIRENZE	» B. Testa e Comp., via Martelli, 4.	VERONA	» Figli di Landadio Grego.	REGGIO (Emilia)	» C. F. fratelli Modena
»	» la Banca Romana di Credito, via Condotti, 42.	»	» Giustino Rosio, via Proconsolo, 9.	»	» Frat. Pincherli fu Donato.	»	» Carlo Del Vecchio.
»	» B. Testa e C. via Ara Coeli, num. 51.	TORINO	» U. Geisser e C.	MODENA	» M. G. Diena fu Jacob.	SASSARI	» Fratelli Fmagalli.
»	» E. Ovidi, via del Corso, 391.	»	» Carlo De Fernex.	ALESSANDRIA	» Eredi di G. Poppi.	FERRARA	» Cleto e Efram Grossi.
»	» E. E. Oblioght, id. id., 220.	GENOVA	» L. Vust e C.	BELLUNO	» Matassia di Lelio Torre	PESARO	» Andrea Ricci.
»	» la Cassa Centrale, via Montecatini, 13.	VENEZIA	» J. Henry Teixeira de Matos	PADOVA	» Francesco R'zzetti e C.	PALERMO	» Gerardo Quercioli.
MILANO	» Compagnoni Francesco.	»	» P. Tomich.	»	» F. Anastasi.	TRIESTE	» Figliale della Wiener Wechselbank.
»	» Algier Canetta e Comp.	NAOLI	» Mazzarelli Gaspare.	MANTOVA	» Giovanni Graesan.	»	» La Wiener Wechselbank.
»	» Vogel e C.	BOLOGNA	» Luigi Gavaruzzi e C.	PARMA	» Angelo A. Finzi.	ALESSANDRIA	» EGHITTO presso Aghien e Salama.
		LIVORNO	» Antonio Sammarchi e C.	PIACENZA	» Giuseppe Varanini.		
			» Moise Levi di Vita.	CIVITAVECCHIA	» Cella e Moy.		
					» G. N. Bianchelli.		

ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionatamente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.